



PARROCCHIA S. BARTOLOMEO – CARUGO

SOGNI E REALTA'

Foglio di comunicazione e fraternità

Ciclostilato in proprio 31 marzo 2019 - www.parcocchiacarugo.it/

NUMERO SPECIALE PER L'INCONTRO CON L'ARCIVESCOVO MARIO DELPINI 6 APRILE 2019

Accogliamo con la preghiera il nostro Arcivescovo Mons Mario Delpini che viene

- per confermarci nella fede
- per aiutarci a riconoscere il legame che ha con la nostra parrocchia: siamo porzione dell'unica Chiesa di Milano e il nostro Arcivescovo ne è il pastore e la guida;
- per ricordarci che i sacerdoti non agiscono a titolo personale ma per un preciso mandato del Vescovo e che è Lui che agisce nei nostri sacerdoti;
- viene a ricordarci che i Sacramenti (Battesimo, Cresima, Eucaristia, il perdono nella Confessione, Matrimonio, l'unzione degli ammalati) caratterizzano la vita di ogni fedele cristiano e che ogni sacerdote nel donarci lo fa come se il Vescovo realizzasse tutto questo in lui.

Tutto questo ci fa capire l'importanza di questo incontro e la preziosità della preghiera soprattutto di chi non potrà incontrarlo perché ammalato o impossibilitato a partecipare ai vari momenti che vivremo insieme a Lui.

Offriamo alla nostra Comunità parrocchiale alcuni interventi per motivare la preghiera e la riflessione in questa settimana di attesa.

CHI E' IL VESCOVO ?

Il cardinale Carlo Maria Martini propone questa riflessione

- **Il vescovo è un pastore**

Egli ha una grande responsabilità, perché erede della tradizione apostolica, **egli è guida spirituale di parte della chiesa, la diocesi che unisce le parrocchie e le comunità di credenti in Cristo.** Se la sua dimensione si ferma all'autorità, tralasciando il compito pastorale di educare e testimoniare il vangelo come servo umile della vigna del Signore, il suo ruolo si spegne, in un'autorità ecclesiastica che non fosse profetica e legata a una dimensione evangelica autentica.

- **Il Vescovo governa la Chiesa**

Il governare nella Chiesa va esercitato su uomini liberi, che sono però capaci di lasciarsi ispirare dall'amore. Una tale autorità non comprime le coscienze ma le fa crescere facendole conformare al modello della Trinità. **L'indispensabile autorità nella chiesa non può prescindere dal rispetto della persona, della sua autonomia e della sua intelligenza.** Tutto ciò perché i cristiani hanno il desiderio di capire e comprendere, le ragioni di quanto chiede l'autorità.

- **Il Vescovo ama la sua Chiesa**

L'attenzione alla singolarità della persona, alla sua irripetibilità e incomparabilità e alla sua debolezza, hanno effetti molto più duraturi anche davanti a richieste esigenti.

Molti **hanno bisogno di essere capiti e amati prima di essere guidati.**

Nelle parole di Martini si intuisce come sia fondamentale nella chiesa, oltre al bisogno di sicurezza, di appoggio e di forza ispiratrice, una maggiore dimensione umana e spirituale di perdono e misericordia.

Per questo la Parola di Dio ispirata e ispirante, se guidata con saggezza, fraternità e con sguardo misericordioso dal pastore della comunità, **avrà un grande rilievo per tutti e l'esercizio dell'autorità nella chiesa sarà più simile ad un servizio all'uomo rispetto ad un'espressione di potere sia pure declinato in una funzione spirituale e dottrinale.**

CHE COSA CI CHIEDE IL NOSTRO ARCIVESCOVO ?

- **Uno stile di sinodalità.**

«Vivo questo momento con un'acuta percezione della mia inadeguatezza per il ministero al quale mi ha chiamato papa Francesco . Sono immensamente grato a papa Francesco per questo segno di fiducia, ma questo non toglie che avverto tutta la sproporzione tra il compito al quale sono chiamato e quello che io sono». **Per il governo della Diocesi, inoltre, chiedo l'aiuto del Consiglio episcopale milanese .**

- **Il Vescovo ci chiede di pregare per lui**

Per «orientare il cammino di un popolo tanto numeroso e talora preso da dubbi» il nuovo Arcivescovo ha chiesto quindi di essere «**accompagnato da molta preghiera e da quella testimonianza di santità operosa tanto presente nel popolo ambrosiano**» e di essere sostenuto con il confronto, il consiglio, l'insegnamento «di tanti maestri di teologia e di ogni altro sapere che rendono così significative le istituzioni accademiche e i centri di cultura di cui Milano può vantarsi».

- **DAI DISCORSI ALLA CITTA'**

«La città metropolitana e la Diocesi devono interrogarsi su quale volto vorranno avere nel futuro: **bisogna che io per primo e tutti gli altri impariamo ad ascoltare anche quelli che parlano lingue differenti e difficili da capire, perché nessuno si senta straniero e discriminato**». «**Ho quindi bisogno che tutti gli uomini e le donne che abitano in diocesi, da qualunque parte del mondo provengano, qualunque lingua parlino, aiutino la Chiesa ambrosiana a essere creativa e ospitale, più povera e semplice, per essere più libera e lieta**».

- **IL DONO DELLA GIOIA»**

«**La prima cosa che chiederò allo Spirito Santo è il dono della gioia.** Papa Francesco, venendo a Milano ha ribadito che con il Vangelo viene la gioia. Sarei contento se lo Spirito Santo incrementasse la gioia di noi milanesi che siamo bravi, intelligenti, ma sempre un po' scontenti, lamentosi». «**Costruiamo il dialogo sulla fiducia di un Dio che ci ama**»

- **IL SENSO DI RESPONSABILITA'**

Forse insieme possiamo **coltivare un senso di responsabilità che ci impegna a un esercizio pubblico dell'intelligenza**, che si metta a servizio della convivenza di tutti, che sia attenta a **dare la parola a ogni componente della città, che raccolga**

l'aspirazione di tutti a vivere insieme, ad affrontare insieme i problemi e i bisogni, a recensire insieme risorse e potenzialità.

La diocesi di Milano ha inviato a tutte le parrocchie una traccia di lavoro per aiutare il consiglio pastorale e i gruppi parrocchiali a prepararsi al meglio alla visita del nostro Arcivescovo, Mons. Mario Delpini.

RELAZIONE TENUTO A CABIATE NELL' INCONTRO DECANALE preparazione a questa visita dell'arcivescovo

Si è cercato di analizzare la familiarità della comunità con le sacre scritture, attraverso suddivise in tre aree tematiche. Il risultato di questo lavoro è stato poi esposto al comitato organizzatore delle visite pastorali.

La prima area di analisi era quella del primo annuncio e dell'educazione della fede.

Si può evidenziare l'utilizzo delle sacre scritture nel percorso di iniziazione cristiana (sin dalla prima elementare) con la lettura, il commento, il lavoro "pratico" (ad esempio disegni), e il continuo paragone con la nostra vita quotidiana.

Si lavora sia sul vangelo domenicale che su tracce specifiche del percorso; c'è una buona attenzione, forse potrebbero essere utili approfondimenti. In ogni caso si lavora anche sulla formazione del gruppo catechisti.

Quando possibile ci sono cammini di catecumenato. Ad esempio in questo momento ci sono un gruppo di persone provenienti dall'Africa, tutti battezzati, con i quali si sta lavorando per capire i prossimi passi.

Varie sono le proposte che riguardano i giovani anche se non sono mai state sfruttate le iniziative legate ai *Ragazzi nel mondo della Bibbia*, e non si può certo parlare di una robusta familiarizzazione. Ovviamente questa difficoltà è legata alla risposta sempre molto bassa che si ha nel periodo successivo ai sacramenti (Comunione e Cresima).

Abbiamo avuto delle buone risposte da iniziative mirate.

Ad esempio il musical sulla vita di San Giovanni Bosco (fatto insieme ad Arosio) ha portato a un lavoro e a una partecipazione impensabili, lasciando una testimonianza di fede vivida in chi ha partecipato, come attore o come spettatore. Molto partecipato è anche tutto il percorso che durante l'anno porta alla formazione come animatori per oratorio feriale. Questa partecipazione è però non semplice da gestire e spesso ha poco a che fare con le sacre scritture. Ciò non ostante rappresenta un momento di contatto e quindi ne auspichiamo la valorizzazione. Infine sono attive diverse proposte di caritativa (Penna nera, mensa dei poveri di Como) che raccolgono una buona adesione.

Per quanto concerne il livello di "formazione permanente", abbiamo lavorato, saltuariamente, su Lectio e scuola della Parola. Queste iniziative sono state orientate prevalentemente verso adulti. Vogliamo rilanciare questa strada, anche se ovviamente non semplice; un lavoro proficuo ad esempio veniva svolto

da don Ugo, che purtroppo ci ha lasciato oramai da più di due anni.

Per quanto riguarda gli itinerari biblici, sono proposti solo in occasioni particolari (ad esempio la quaresima). In generale comunque nella formazione permanente la scrittura è sicuramente al centro delle riflessioni.

Il percorso di preparazione al matrimonio sfrutta sicuramente i molti spunti disponibili (Antico testamento, Efesini, Cantico dei Cantici ecc).

A livello di celebrazione della fede si è notata, in effetti, qualche difficoltà con l'attuale lezionario, anche se la struttura portante nel corso dell'anno liturgico, risulta comunque comprensibile.

Magari non è a tutti chiaro per quale motivo la traccia delle letture differisca da quella del rito romano...

In ogni caso nei tempi forti la sacra scrittura è sempre stata molto utilizzata e anche i supporti disponibili (la tenda) sono sfruttati e diffusi.

Per quanto riguarda il gruppo lettori c'è una buona partecipazione, anche di giovani.

Purtroppo non siamo ancora riusciti a lavorare molto sulla formazione.

Durante la visita pastorale del Cardinal Scola avevamo condiviso due compiti incentrati sulla famiglia e sulla carità.

Sulle famiglie abbiamo sfruttato in diverse occasioni il supporto offertoci dall'Amoris Laetitia. Il gruppo famiglie in se non si è allargato più di tanto e fatica a trovare un momento comune di lavoro su di un testo. Ma in compenso è presente a supportare tutti i momenti della vita parrocchiale e dell'oratorio che richiedano la presenza di laici adulti (anagraficamente e nella fede). Indubbiamente i tempi della vita moderna rendono complesso per tutti la gestione di spazi e priorità...

Per quanto riguarda la carità, l'obiettivo più grande era quello del centro di ascolto, sul quale siamo fermi. I volontari non mancherebbero e la San Vincenzo è molto attiva sul territorio e rappresenta un punto di riferimento per tutto il comune. Ci sono difficoltà organizzative (scarsa collaborazione con i comuni vicini)

Ma ci sono anche difficoltà di tipo pratico: ad esempio non si riesce a trovare uno spazio adeguato per la nuova sede della San Vincenzo.

Speriamo che questa visita rappresenti per tutta la popolazione di Carugo una bella occasione per uscire dalle proprie "comodità" e mettersi in moto in un cammino di fede.

Alessandro Lavezzari

Moderatore del Consiglio Pastorale Parrocchiale

BENVENUTO TRA NOI